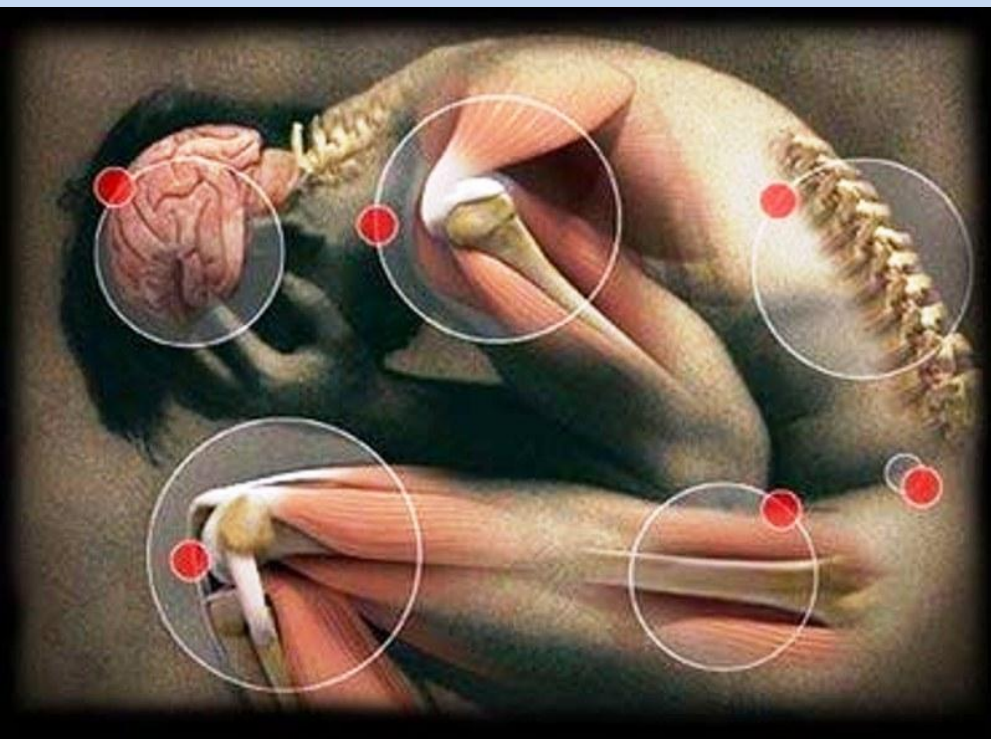


***Utilizzo terapeutico della cannabis
stato dell'arte
13 aprile 2019***

Dr. ADIBERTO FAVILLI



**Sala Maurizio Gentile
Ordine Medici Terni**

La ragione per cui insieme al presidente Pino Donzelli con la collaborazione della società Sirca abbiamo voluto programmare questa giornata sull'uso terapeutico della cannabis è perché ci siamo resi conto della carenza di informazioni chiare e di una conoscenza adeguata sull'argomento tra i nostri iscritti .

Tutto ciò non ha certo fin ora contribuito all'accesso a questa terapia da parte di quei pazienti che ne avrebbero avuto bisogno.

**IL FATTO QUOTIDIANO DEL 13 AGOSTO 2017,
IN UN ARTICOLO DI ANGELO GENNARO
CITAVA QUANTO SEGUE :**

**La cannabis terapeutica è legale dal 2007,
ma pochi i medici disposti a prescriverla,
per cui i malati di sclerosi multipla e di
altri tipi di patologie rispondenti a tale
terapia, devono fare cose illegali per
curarsi.**

Secondo la legge ogni medico può prescrivere la cannabis, tuttavia la non conoscenza o a volte addirittura l'aperta avversione di alcuni medici , trasforma ciò che dovrebbe essere normale, andare dal medico e vedersi prescrivere il medicinale del quale si ha bisogno, in una vera e propria odissea.

Ordine dei medici di Terni

- Un'indagine telefonica sull'uso della cannabis condotta nel ottobre 2017 dal presidente Donzelli su 98 medici di famiglia su 150 ,ha dato il seguente risultato:
- 74 mai usata
- 24 si (14 una sola volta ,10 qualche volta in piu' perche' prescritta dallo specialista)
- Tra i 74 la meta' non aveva cognizione a che cosa servisse ,altra meta' evitava a priori di prescriverla sia per gli eventuali effetti collaterali, sia per gli aspetti burocratici a cui avrebbe dovuto sottostare ed infine anche per il costo .

200 milioni le persone che nel mondo soffrono di dolore cronico.

Uno studio dell'università di Oxford (team di Oliver Van Heche) ha mostrato che il dolore cronico non oncologico, spesso associato a malattie reumatiche come l'artrite, le osteoartrosi e la fibromialgia, colpisce il 20% degli europei, pari a circa 13 milioni di persone.

Il 26 %degli italiani soffre di dolore cronico.

Il 10% sono gli italiani che necessitano di cure per tutta la vita.

4 milioni sono gli italiani che non hanno cure adeguate.

**I DOLORI SONO COME I SOLDI
CHI CE L'HA SE LI TIENE**

DI DOLORE NON È MAI MORTO NESSUNO

BISOGNA SOPPORTARE (MISTICI)

DETTI POPOLARI TUTTI DA SFATARE

**DIVINUM OPUS EST
SEDARE DOLOREM**

(IPPOCRATE O GALENO)

La cannabis puo' essere un potente alleato per sconfiggere il dolore specialmente negli anziani

- Negli stati uniti sempre piu' persone con una eta' superiore a 65 usa un trattamento a base di cannabis per far fronte alle proprie patologie
- Un sondaggio su 47mila persone con un eta' superiore ai 50 anni ha evidenziato che l'uso di cannabis e' aumentata negli ultimi anni del 250%

Studio sul dolore cronico

- Uno studio del 2018 condotto su alcuni soggetti anziani ha rivelato che 93,7 % dei pazienti ha percepito un miglioramento dei sintomi (dolore cronico) dopo aver assunto cannabis per sei mesi.
- Il 18% dei pazienti dello studio ha drasticamente ridotto e in alcuni casi addirittura interrotto il consumo di oppioidi grazie alla cannabis

La cannabis e' una pianta a fiore che appartiene alla famiglia delle cannabinacee.

Alcuni autori distinguono solo una specie (sativa) con due sottospecie (sativa e indica)

Altri la dividono in tre specie (sativa, indica, ruderalis)

I primitivi usavano semi di canapa come alimento, era quindi naturale per loro scoprire le proprietà medicinali della pianta e in particolar modo le sue attività analgesiche e sedative.



Il primo utilizzo della cannabis e' testimoniato dal ritrovamento in una grotta in Romania di alcuni semi fossili risalenti al neolitico.

L'uso della canapa ai fini tessili risale all'8000 a.c.

Come stupefacente dagli Indu di India e dagli Hashashin in Siria

Da cui deriva la definizione di Haschish.

In sud America vi sono ancora oggi tribù di Indios che usano da migliaia di anni la cannabis per curarsi e fanno esattamente come e per cosa adoperarla.



La coltivazione della cannabis ricevette il colpo di grazia quando fu messa al bando negli stati uniti a seguito della legge marijuana tax nel 1937 e di riflesso in gran parte del resto del mondo.

A partire da quella data ha conosciuto decenni di oscurantismo.

ANCHE LA NOSTRA REGIONE ED IN PARTICOLARE LA PROVINCIA DI TERNI RISENTI MOLTO DI QUESTO DIVIETO

LA CANNABIS ALLEVIAVA LE SOFFERENZE DEI MALATI E VENNE CROCIFISSA



Raphael Mechoulam e' lo scienziato che nel 1964 ha isolato il thc uno dei cannabinoidi piu' potenti sul dolore permettendo la successiva produzione di un farmaco conosciuto come marinol per malati in cura chemioterapica con risultati scarsi rispetto alla malattia.

Ricerche successive dimostrarono che tutti i cannabinoidi agiscono simultaneamente fra loro, quindi aver isolato solo il thc portava ad effetti differenti rispetto a quanto avviene quando agisce contemporaneamente ad altri cannabinoidi

Effetto entourage dei cannabinoidi

- Questo effetto dimostra come i cannabinoidi e i terpeni agiscono insieme.
- Azione sul cervello e loro utilizzo terapeutico.

Successivamente fu introdotto il Sativex ,usato per il parkinson ,che si distingue dal marinol .

Esso infatti non e' un prodotto sintetico ma viene prodotto a partire dall'intera pianta, confezionata sotto forma di spray orale .Il sativex viene fabbricato con un rapporto 1:1 fra thc e cbd.

Anche questo prodotto e' stato usato poco per alcuni effetti collaterali.

CHI HA IL MERITO PIU'GRANDE DI AVERLA
RIPROPOSTA A LIVELLO SCIENTIFICO COME USO
TERAPEUTICO , contribuendo cosi alla SUA
DEPENALIZZAZIONE E' STATO, SENZA DUBBIO , IL
IL PROF LESTER GRINSPOON ,PSICHIATRA E PROF.
EMERITO DELLA UNIVERSITA' DI HAVARD



“One of the many exceptional features of cannabis is its remarkably limited toxicity.”

Lester Grinspoon M.D.

Associate Professor
Emeritus of Psychiatry at:



HARVARD
MEDICAL SCHOOL

LA CANNABIS HA COMINCIATO HA RINNOVARE INTERESSE NEGLI ANNI 70 E 80 PER L'UTILIZZO COMPASSIONEVOLLE NEI PAZIENTI AFFETTI DA NEOPLASIE E AIDS.

LA CALIFORNIA DIVENNE IL PRIMO STATO USA A LEGALIZZARE LA CANNABIS MEDICA IN CONTRAPPOSIZIONE ALLA LEGGE FEDERALE. RECENTEMENTE DONALD TRUMP HA DECISO DI ATTACCARE LE LEGGI ANTIPROIBIZIONISTE DELL'ERA OBAMA

Da molti anni mi occupo di dolore e di come combatterlo e durante questo tempo mi sono accorto delle difficoltà di far passare il messaggio del buon funzionamento dell'uso della morfina e degli oppioidi in genere, sia nella mentalità della popolazione sia e soprattutto nella nostra classe medica.

Ci sono volute tre leggi per facilitare l'uso di queste sostanze.

“Legge di bella” del 8 aprile 1998, il medico può prescrivere preparati magistrali a base di principi attivi,

Legge 8 febbraio 2001 che norma l'uso degli oppioidi nella terapia del dolore

legge del 15 marzo 2010 n° 38 che tutela il diritto dei cittadini ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore

Di recente nel corso della mia attività' contro il dolore sono venuto a contatto con colleghi che avevano ricominciato ad usare la cannabis per combattere questa" malattia " con buoni risultati , in alcune patologie dove altri analgesici avevano fallito

..

Sulla scia della loro esperienza e la lettura di numerose pubblicazioni scientifiche mi sono convinto che potevo utilizzare questi cannabinoidi rispettando le indicazioni che venivano date sul loro

Stesse difficoltà per la cannabis ,se non addirittura maggiori rispetto agli oppioidi
Infatti tutta la campagna mediatica contro l'uso fuorviante di questa sostanza, la contrarietà delle multinazionali non hanno certo facilitato il mio compito e tanto meno quello di quei colleghi che per primi hanno voluto riproporre la cannabis a scopo terapeutico.
Tutto ciò è anche spiegabile se si tiene conto di quello che succede intorno a noi

DIPARTIMENTO POLITICHE ANTI DROGA

*90 mila studenti usano cannabis tutti
i giorni*

*150 mila sembrano farne uso
problematico*

*circa un terzo della popolazione ne
ha sperimentato gli effetti almeno
una volta nella vita*

USARE LA CANNABIS NON VUOL DIRE FARSI UNO SPINELLO.

**Ma significa prescrivere questa sostanza in
alcune patologie dolorose con buon
risultato ,laddove peraltro altri farmaci
hanno fallito.**

Ho maturato una mia esperienza e già abbastanza indicativa, sulle caratteristiche di questi prodotti e sulla validita' del loro impiego nella terapia del dolore.

Ci sono numerose varietà di cannabis medicinale che hanno effetti diversi a seconda delle concentrazioni di THC (tetraidrocannabinolo) e CBD (cannabidiolo) e sono bedrocan, bediol, bedica, bedrobinoil, Fm2 .Fm1 (prodotto dallo stabilimento farmaceutico militare di Firenze)

Recentemente abbiamo IMPORTATO dal Canada la cannabis pedanios

Esistono tre lotti :

1) Cannabis ad alto contenuto THC 22% e 1 % CBD

2) Cannabis con THC 8 % e CBD 8%

3) Cannabis con basso THC 1 % e alto CBD 8-10 %

Queste sostanze hanno un buon risultato: sul
dolore osteomioarticolare
(cefalea e la fibromialgia) sulla nausea e il
vomito (da chemioterapia e radio terapia) sul
dolore cronico neuropatico (H.Zoster) sulle
patologie neurologiche e psichiatriche
(sindrome de la Tourette, m. di Halzheimer).

Una meta analisi del 2001 conclude che la cannabis è efficace nel dolore neuropatico e spastico, meno in altri tipi di dolore.

Pero' successivi studi clinici hanno mostrato effetti significativi:

- nel dolore tumorale**
- obesità**
- anoressia**

- glaucoma**
- osteoporosi**
- infiammazioni**
- schizofrenia**

Paolo Poli presidente della Sirca , societa' scientifica di ricerca sulla cannabis , ha sottolineato l'efficacia anche in alcune patologie autoimmuni.

Fino ad affermare che i pazienti che ricorrono alla cannabis possono addirittura rinunciare al cortisone.

Numerose sono le testimonianze di coloro che hanno superato la dipendenza dall'alcool o dalla cocaina grazie all'utilizzo della cannabis, che a differenza di queste sostanze ha una dipendenza fisica paragonabile a quella generata dalla nicotina.

I miti e le leggende sugli effetti negativi della cannabis sull'organismo sono privi di fondamento (e' solo un approccio terroristico).

Bisogna comunque tenere presente alcuni effetti collaterali, anche seri, che possono capitare.

Effetti collaterali acuti

- **Psichici** : sedazione, euforia, disforia, paura di morire, alterata percezione del tempo, diminuzione della memoria, depressione, allucinazioni;
- **Fisici**: secchezza delle fauci, disturbi del movimento, debolezza muscolare, cattiva articolazione della parola, aumento della frequenza cardiaca, diminuzione della pressione arteriosa;
- **Tutti gli effetti collaterali acuti**: sono dose dipendenti e in genere scompaiono in alcune ore o da 1 a 3 giorni senza trattamenti specifici;

**LA CANNABIS DEVE ESSERE SOMMINISTRATA IN
PAZIENTI NON RESPONSIVI AD ALTRI
TRATTAMENTI PRECEDENTI.**

**Di solito si sospende il trattamento a causa
del costo eccessivo e raramente per gli
effetti indesiderati che pure possono essere
presenti.**

Come già detto sopra

La dose di cannabis indicata per il dolore cronico varia da 5mg/die a 50mg/die.

Ad oggi non è stata determinata una dose massima di cannabis medicinale ma si consiglia di non superare i 3gr/die.

***PER IL 2019 SI STIMA UN FABBRISOGNO
IN ITALIA DI CIRCA 800
KG., COMUNQUE UNA PREVISIONE
INADEGUATA PERCHE' BASATA SUI
CONSUMI ATTUALI SENZA TENER
CONTO DELLE RICHIESTE INEVASE
PER CARENZA DI SOSTANZA
PRIMARIA***

SECONDO IL MINISTERO DELLA SANITA' CRESCERA'
CONSIDEREVOLMENTE PER L'ITALIA L'IMPORTAZIONE
DELLA CANNABIS TERAPEUTICA DALL'OLANDA,IL
PRINCIPALE PRODUTTORE EUROPEO DI QUESTA SOSTANZA.

Infatti IN AGGIUNTA AI 450 KG GIA' CONCORDATA
verranno importati ULTERIORI 250 KG PER IL
2019 PER UN TOTALE DI 700 KG

La cannabis puo' essere somministrata per via orale ,come decotto ,per via inalatoria mediante vaporizzatori specifici o attraverso olio gocce. A questo proposito voglio evidenziare la battaglia fatta di recente per permettere anche in Umbria la somministrazione della cannabis sotto forma di olio

A Pisa e' stata costruita la prima casa passiva fatta di canapa e calce

Il termine passiva indica un particolare tipo di abitazione ,che grazie ai materiali di costruzione e agli accorgimenti tecnici utilizzati ,assicura il benessere termico senza o con una minima fonte energetica di riscaldamento interna all'edificio ,ossia senza alcun impianto di riscaldamento "convenzionale "(come caldaie ,termosifoni o impianti analoghi)

L'utilizzo della canapa ,essendo una fibra vegetale, garantisce un ottimo isolamento dal punto di vista termico e acustico .

La classe medica deve prendere coscienza delle potenzialita' terapeutiche di questa sostanza.

I meccanismi che coinvolgono il nostro sistema endocannabinoide dovrebbero essere preso in maggiore considerazione dalla comunita' scientifica.

Una maggiore campagna di comunicazione e informazione sarebbe utile per la popolazione, in particolar modo per differenziare tra i due usi della cannabis quello ludico e quello terapeutico.

Sottolineando i numerosi aspetti positivi di questa sostanza nella terapia medica.

Differenza tra l'uso terapeutico e quello ludico

Quello terapeutico è preparato nel rispetto delle norme che portano all'immissione in commercio di un farmaco e di conseguenza è acquistabile in farmacia con ricetta rilasciata da un medico.

La cannabis ad uso ludico o ricreativo viene distribuito invece attraverso canali non ufficiali e certamente non controllato

sul piano scientifico

Di certo la cannabis è un nuovo strumento per i terapeuti del dolore. E per tutta la classe medica.

E' una moderna possibilità di cura per numerose patologie, per cui sarebbe auspicabile che stato e regioni mettessero a disposizione maggiori risorse e renderla accessibile a tutti i pazienti che ne hanno bisogno in tutte le varie formulazioni.